



Competenze infermieristiche in Cure Palliative

Dott.ssa Anna Maria
Marzi

Responsabile Casa
Madonna dell'Uliveto
Reggio Emilia

COMPETENZE INFERMIERISTICHE IN CURE PALLIATIVE

- L'infermiere palliativista è colui che risponde alle esigenze di cure delle persone, e delle loro famiglie, affette da patologie ad andamento cronico - evolutivo per le quali non esistono terapie o se esistono, sono inadeguate o inefficaci ai fini della guarigione o di un prolungamento significativo della vita

PROFILO DELL'INFERMIERE PALLIATIVISTA

- E' prevista una formazione diversificata secondo i livelli di responsabilità richiesti dalla complessità assistenziale e del numero dei pazienti assistiti, corrispondenti a tre diversi livelli di esposizione professionale (linee guida dell'EAPC)

LIVELLI DI FORMAZIONE

- LIVELLO A: formazione di base: studenti afferenti a corsi di laurea e professionisti sanitari qualificati che lavorano in ambito dell'assistenza generale che possono trovarsi ad affrontare situazioni che richiedono un approccio palliativo
- LIVELLO B: formazione specialistica: professionisti sanitari qualificati che lavorano o in ambito specialistico di CP o in ambito generico in cui rivestono il ruolo di “persona risorsa”. Professionisti sanitari qualificati che affrontano spesso situazioni di cure palliative
- LIVELLO C: avanzata : professionisti sanitari qualificati responsabili di unità di CP o che offrono servizio di consulenza e/o che contribuiscano attivamente alla formazione e alla ricerca in CP e alla promozione della filosofia delle CP a livello di singoli, gruppi e comunità.

INFERMIERE PALLIATIVISTA

1) **COMPETENZE ETICHE:** finalizzate alla comprensione delle situazioni cliniche difficili e controverse dell'assistenza in cure palliative con sensibilità ed attenzione, in modo globale, tollerante e non giudicante

Esperienza Casa Madonna dell'Uliveto

- Mini équipe in caso di casi difficili
- Supervisione psicologica dell'équipe rispetto a scelte difficili
- Confronto continuo tra operatori
- Deliberazioni filosofiche con conduzione e supervisione di un esperto di bioetica



INFERMIERE PALLIATIVISTA

2) **COMPETENZE CLINICHE:** per appropriati ed efficaci interventi di valutazione e trattamento dei sintomi della fase avanzata di malattia in ogni patologia evolutiva, nel rispetto della proporzionalità e della rimodulazione delle cure

Esperienza Casa Madonna dell'Uliveto

- Formazione di base degli operatori
- Audit clinico assistenziale mensile
- Revisione dei percorsi diagnostico terapeutico assistenziali
- Personalizzazione degli interventi nella cartella clinico assistenziale integrata



INFERMIERE PALLIATIVISTA

- 3) COMPETENZE COMUNICATIVE e RELAZIONALI: finalizzate ad un'assistenza rispettosa dell'unicità, della dignità e della volontà della persona assistita e della sua famiglia,

Esperienza Casa Madonna dell'Uliveto

- Riunioni con familiari ed équipe
- Formazione specifica degli operatori su temi relazionali
- Organizzazione che permette di avere tempi e spazi da dedicare all'ascolto del paziente e della sua famiglia



COMPETENZA COMUNICATIVA RELAZIONALE

Si esplica attraverso:

- una delicata e competente informazione che accompagni quotidianamente malato e familiari spiegando ciò che avviene e ciò che potrebbe verificarsi
- La capacità di creare le condizioni adatte affinché il pz. e la sua famiglia possano esprimersi in maniera autentica e possano ricevere risposte appropriate
- La capacità di comunicare in modo efficace anche nei casi in cui si presentino alterazioni della comunicazione verbale e/o non verbale.

INFERMIERE PALLIATIVISTA

- 4) COMPETENZE PSICOSOCIALI: per un'assistenza attenta ed efficace alla globalità dei bisogni espressi

Esperienza Casa Madonna dell'Uliveto

- Supporto psicologico a pazienti e familiari
- Presenza di psicologhe in hospice a disposizione degli operatori per confronti in caso di situazioni complesse
- Supervisione psico-emotiva
- Organizzazione dimissioni protette
- Gestione del raccordo hospice territorio tramite il servizio di Continuità Assistenziale



Stipo antropomorfo, S. Dalí (1936)

INFERMIERE PALLIATIVISTA

- 5) COMPETENZE DI LAVORO IN EQUIPE: per un approccio integrato alla gestione dei problemi assistenziali

Esperienza Casa Madonna dell'Uliveto

- Riunione d'équipe una volta al mese
- Una volta a settimana consegna unificata
- Briefing di raccordo tra i due piani all'inizio di ogni turno
- Formazione specifica e continua degli operatori sul lavoro in équipe
- Compilazione del POS Equipe



Quale metodologia adotta l'infermiere in CP?

- L'infermiere in Cure Palliative utilizza, per la progettazione assistenziale modelli decisionali condivisi con l'equipe;
- conosce, comprende ed applica il modello di Cure Palliative globali nella progettazione di piani assistenziali;
- pianifica interventi appropriati ai problemi e ai bisogni della persona assistita e della famiglia
- rimodula, ogni volta che è necessario, il piano di cura

NURSING UMANISTICO

Il Nursing Umanistico si basa su alcuni concetti “core” ritenuti rilevanti per l’assistenza infermieristica in Cure Palliative

- 1) Ciascuna persona (pz-inf) ha valore unico e irripetibile e riconosce la singolarità anche della persona “altra” (Unique-Otherness).

Anche l’infermiere è una persona unica e irripetibile. Il suo modo di interagire con pazienti, famiglie e colleghi è dettato da una continua introspezione e riflessione sulle esperienze assistenziali

NURSING UMANISTICO

2) Ogni persona (pz-inf) è libera e responsabile nella molteplicità delle scelte che affronta nei contesti in cui si trova (Moreness-choice)

Nelle CP l'autoriflessione sulle esperienze del fine vita diventa per pz e infermieri condizione di progettualità esistenziale per essere ciò che si può e si vuole nei diversi contesti di cura senza sostituirsi all'altro nell'assunzione delle proprie responsabilità e nelle proprie capacità di scelta

NURSING UMANISTICO

- 3) L'infermiere risponde tempestivamente mediante la sua presenza e attraverso una proposta assistenziale originale, unica e personalizzata ad una richiesta di cura originale, unica e personale del paziente (Call-and-Response)

NURSING UMANISTICO

- 4) L'assistenza richiede agli infermieri di prendersi cura di se stessi, riconoscendo, rispettando e sviluppando le proprie caratteristiche. È dunque un “esserci” per sé che consente un “fare” bene anche per gli altri (Being and Doing)

NURSING UMANISTICO

5) Ogni persona si definisce “nell’incontro” con l’altro (Intersubjective Transaction). La presenza in CP, è una qualità difficile da affinare ed esige un’attenzione alla ricettività, una pronta e disponibile apertura all’altro. L’apertura e la disponibilità rivelano la nostra “presenza agli altri e garantiscono un alto livello di qualità assistenziale”. Anche in assenza di parole vi è un continuo e costante dialogo con l’altro

NURSING UMANISTICO

6) La persona è un essere sociale radicato nella sua rete di relazioni (community). L'assistenza in équipe multidisciplinare si offre come possibilità di sostenere il fine vita in un contesto di relazioni che crea il senso di appartenenza e rompe quello della solitudine, anche nella morte.